
Papa Francesco: al Corpo diplomatico, "intelligenza artificiale si mantenga al servizio dell'uomo"

“Nei tempi moderni, parte della sfida educativa riguarda un uso etico delle nuove tecnologie”. Ne è convinto il Papa, che nel tradizionale discorso di inizio d’anno al Corpo diplomatico denuncia come queste ultime “possono facilmente diventare strumenti di divisione o di diffusione di menzogna, le cosiddette fake news, ma sono anche mezzo di incontro, di scambi reciproci e un importante veicolo di pace”. L’intelligenza artificiale, in particolare, è “una delle sfide più importanti dei prossimi anni”: per Francesco, “è indispensabile che lo sviluppo tecnologico avvenga in modo etico e responsabile, preservando la centralità della persona umana, il cui apporto non può né potrà mai essere rimpiazzato da un algoritmo o da una macchina”. Di qui la necessità di “una riflessione attenta ad ogni livello, nazionale e internazionale, politico e sociale, perché lo sviluppo dell’intelligenza artificiale si mantenga al servizio dell’uomo, favorendo e non ostacolando, specialmente nei giovani, le relazioni interpersonali, un sano spirito di fraternità e un pensiero critico capace di discernimento”. In tale prospettiva, secondo il Papa, “acquisiscono particolare rilevanza” le due Conferenze Diplomatiche dell’Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, che avranno luogo nel 2024 e alle quali la Santa Sede parteciperà come Stato membro. “Per la Santa Sede, la proprietà intellettuale è essenzialmente orientata alla promozione del bene comune e non può svincolarsi da limitazioni di natura etica dando luogo a situazioni di ingiustizia e indebito sfruttamento”, precisa Francesco: “Speciale attenzione va poi prestata alla tutela del patrimonio genetico umano, impedendo che si realizzino pratiche contrarie alla dignità dell’uomo, quali la brevettabilità del materiale biologico umano e la clonazione di esseri umani”.

M.Michela Nicolais